

F. Italia e An chiedono al Comune di Lugo quanti sono gli edifici pubblici a norma 'Un censimento sullo stato delle scuole'

Come sta l'edilizia scolastica a Lugo? Quanti edifici sono ancora da mettere a norma? Quanti cantieri sono in corso? Queste ed altre domande sono state rivolte al sindaco Maurizio Roi dai consiglieri di Forza Italia e di Alleanza Nazionale i quali ritengono che la situazione dell'edilizia scolastica, in particolare delle scuole elementari e di quelle medie, «presenti situazioni di evidente degrado ambientale».

Oltre che sullo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento dell'edilizia scolastica, i cinque consiglieri di minoranza intendono essere informati anche sullo stato degli edifici di proprietà comunale in riferimento alla legge 626 ma anche a quella sul superamento delle barriere architettoniche e sulla normativa anticendio. «Tutto ciò — precisa il capogruppo di Forza Italia — anche per cercare di prevenire situazioni di pericolo che si potrebbero verificare e di eventuali richieste di risarcimento dei danni da parte degli utenti, tali da recare pregiudizio all'Ente locale». In particolare, Fi e An chiedono un elenco dettagliato degli edifici di proprietà comunale; l'indicazione degli edifici a norma e di quelli non a

norma; quali sono gli edifici dichiarati agibili e quali no; l'indicazione dei cantieri in corso per l'adeguamento alle norme sopra citate. Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Lugo, il gruppo di Forza Italia ha poi criticato le decisioni del Comune in merito alla stagione lirica.

«Poco importa al nostro gruppo consigliere che il previsto deficit di oltre 360 milioni sulla stagione lirica (cioè circa il 60 per cento dei 600 milioni di deficit prevedibile) possa fare felici albergatori, ristoratori, parrucchieri e baristi. Noi non accettiamo il fatto che a ripianare il deficit sia poi chiamata tutta la città, che dovrà pagare di più i servizi a causa dei debiti di una stagione lirica al teatro Rossini che si rivela asfittica, elitaria e costosa. Con questo — precisa Forza Italia — non siamo certo contro la tradizione lirica, ma non vogliamo confondere l'esigenza di una risposta alla domanda di cultura lirica con la necessità che a darla debba essere il Comune. A nostro avviso si potrebbe dare una risposta alla richiesta di lirica attraverso la collaborazione con l'associazionismo di settore e quindi con una spesa molto più ridotta».

Atleti e allenatori del Nuoto club protestano per gli orari in piscina

Nell'ultima assemblea del Nuoto club Lugo atleti, i loro genitori e gli allenatori hanno espresso ancora una volta grande amarezza e forti critiche per quanto riguarda gli orari di allenamento a disposizione nella piscina lughese. «Orari che rendono quasi impossibile la simbiosi tra scuola, sport e famiglia, penalizzando la crescita e la realizzazione degli atleti a livello agonistico». Come ha rilevato il direttivo del Nuoto club, «no-

nostante l'assicurazione da parte dell'assessorato comunale allo sport, per un soluzione nella definizione degli orari e delle corsie per le squadre agonistiche iscritte alla Federazione nuoto o a Federazioni riconosciute dal Coni, le aspettative sono state disattese, lasciando inalterata una situazione che si trascina da due anni. Genitori, atleti e allenatori intendono sensibilizzare l'opinione pubblica su questo profondo stato di disagio».

Ordine del giorno su Timor Est

Il consiglio comunale di Lugo ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale sottolinea l'esigenza di inviare al più presto aiuti umanitari alle popolazioni di Timor Est e invita lo Stato italiano a riconoscere lo Stato di Timor Est allacciando con esso relazioni diplomatiche.

Incerti sulla sicurezza

Davanti ai crescenti fenomeni di microcriminalità che culminano nell'estate con miriadi di furti negli appartamenti, il capogruppo dell'Ulivo Antonio Taglioni aveva chiesto al sindaco Amadei di promuovere un incontro tra Comune, Polizia Municipale, Carabinieri e Polizia di Stato per fare il punto della situazione e per avviare un'azione di coordinamento delle forze. Amadei nel consiglio del 10 settembre ha riferito che i Carabinieri, interpellati verbalmente, non avevano dato la loro disponibilità per ordini superiori. Davanti alle perplessità di Taglioni ed alla proposta del consigliere di maggioranza Nicola Mantella di avanzare ai Carabinieri una risposta formale e scritta, il sindaco ha chiesto comunque di soprassedere fino a che si fosse svolta la riunione del Comitato di coordinamento per l'ordine e la sicurezza pubblica dei comuni dell'area lughese.

L'incontro si è svolto lo scorso 16 settembre senza però sortire particolari effetti. È stato comunque ribadito che il fenomeno esiste ed è preoccupante. La dott. Maria Guja Federica, capo di gabinetto della Prefettura di Ravenna, ha riferito che nel primo quadrimestre del '99 la microcriminalità sul territorio provinciale, area lughese compresa, ha avuto «un andamento analogo alla media nazionale e regionale». Non stiamo quindi peggio, ma nemmeno meglio.

Nei primi quattro mesi di quest'anno sono stati registrati 439 furti negli appartamenti (erano stati 339 nel '98).

La dott. Federica ha però voluto sottolineare che i furti negli appartamenti rappresentano solo il 15% del totale regionale e l'8% nazionale. Dati Istat rivelano poi che su 100 furti commessi nel nord-est d'Italia il 67,2% vede come responsabili cittadini italiani e il 32,8% cittadini stranieri.

Le «raccomandazioni» seguite all'incontro riguardano l'installazione di sistemi d'allarme, di grate alle finestre e di buone recinzioni. Intanto sono state adottate alcune misure di raccordo per rafforzare l'intervento delle forze dell'ordine nel lughese. La Polizia di Stato pattuglierà 24 ore 24 Lugo, S. Agata, Cottignola, Bagnara, Massa e Conselice, invece i Carabinieri controlleranno Fusignano, Bagnacavallo, Russi e Alfonsine.

Ici, punto dolente QUI 1/10

Lugo

Gentilissimo direttore, siamo un folto numero di cittadini lughesi onesti, osservanti delle leggi, per quanto riusciamo a stare aggiornati sulla loro conoscenza, ma soprattutto in buona fede, indispettiti per il malfunzionamento dell'amministrazione pubblica che ci fa sospettare del tentativo di rifarsi, per il bilancio negativo comunale, sull'incompetenza, faciloneria, ignoranza della legge, fiducia nel buon funzionamento delle istituzioni dei cittadini naturalmente più vulnerabili come gli anziani, i meno istruiti e perfino su chi non c'è più, tanto ci sono gli eredi che a distanza devono sapere cosa hanno fatto i loro parenti quando erano in vita. Certo che chi ha i mezzi, beni e denaro non ha problemi perché tutta la contabilità è gestita sicuramente da professionisti in grado d'aver tutto catalogato e sempre riscontrabile senza problemi, anche se un po' d'impazzimento ci sarà anche per loro per la mancanza di serietà di gestione amministrativa pubblica e sicuramente una scelta sbagliata di chi deve fornire un determinato servizio. Il punto dolente è l'ICI, ma non in quanto tale, ma nel modo di effettuare il dovuto controllo di pagamento. Il fatto: a numerosissimi cittadini lughesi è arrivata una lettera del Comune di Lugo servizio tributi con richiesta d'informazioni. Le informazioni riguardano le anomalie riscontrate sulla riscossione dei contributi ICI. Ad alcuni sono riscontrati omessi pagamenti anche per più anni fino al 1993, ad altri si riscontrano errori di conteggi, quindi evidentemente ci saranno conguagli da esigere giustamente se l'errore c'è stato, ad alcuni è stato contestato un tardivo pagamento per un anno in cui per legge era avvenuto uno slittamento dei termini e la ricevuta riportava data antecedente a tale scadenza, ad altri sono stati contestati omessi pagamenti per anni in cui non erano ancora proprietari di quegli immobili. Il Comune di Lugo affida questo compito di verifica alla ditta COGEST S.p.a che chiede ai singoli cittadini la verifica di queste anomalie pena l'avviso di accertamento a norma di legge ed in particolare chiede la dichiarazione ICI per l'anno 1993 (presentata in allegato al modello 740 relativo ai redditi 1992) ed eventuali successive dichiarazioni di variazione. Tale dichiarazione è depositata in Comune, poiché, come tutti sanno, è stata compilata in triplice copia, una per il contribuente, una per il Comune, una per l'ufficio imposte dirette, perciò riteniamo giusto che la ditta COGEST si rivolga al Comune o all'ufficio imposte dirette per avere tale informazione. Sono richiesti giustamente i bollettini di versamento, ma tali bollettini sono stati inviati alla ditta concessionaria SO.RI.T RAVENNA S.p.a: anche in questo caso ci sembra giusto che la ditta COGEST faccia richiesta di acquisizione dati a tale suddetta ditta. Si richiedono inoltre informazioni su attribuzioni di nuove rendite catastali. Poiché la ditta COGEST dichiara che la banca dati del Ministero delle

CONTINUA

Finanze non è esauriente e la banca dati del Catasto non è completa né aggiornata, crediamo che tale ditta sappia che quando saranno aggiornate tali banche dati per eventuali errori od omissioni più o meno fedifraghe dei cittadini ci si può sempre rivalere a termini di legge. Ci sembra quindi un po' troppo esagerato fare muovere forse un migliaio di persone o più, con un dispendio di tempo e quindi di denaro non solo gravante sul bilancio personale del singolo interpellato, ma alla lunga incidente anche in un certo modo sul sistema economico, poiché non tutti sono nulla facenti e per andare in uffici per risalire alle documentazioni devono sicuramente chiedere permessi o lasciare il lavoro, quando invece si affida ad una ditta specializzata un compito risolvibile in modo meramente burocratico. Altro aspetto che ci ha reso un po' sospettosi riguardo ad un fenomeno già successo, quale quello dei bolli auto, per il quale chi aveva pagato, ma non poteva dimostrare per svariati motivi con ricevuta alla mano di avere assolto a tale compito, ha dovuto ripagare tassa più interessi, non vorremmo che l'amministrazione comunale ci marciasse un po' per far tornare i conti del bilancio e purtroppo anche questa volta a discapito dei più deboli. Soprattutto quest'ultimo aspetto ci sembra anticostituzionale poiché lo Stato italiano è uno stato di diritto e come tale ha il compito prioritario di salvaguardare il più debole.

Un gruppo di cittadini lughesi

COMUNE DI LUGO

(Provincia di Ravenna)

Prot. nn. 23966 - 24090

Pt. nn. 99/7295 - 11765

Lugo, 21 sett. 1999.

Estratti risultati gare di appalto ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.03.90 N. 55

Si rende noto che in data 8.9.1999 sono state esperite n. 2 aste pubbliche ai sensi dell'art. 21 comma c) della Legge 109/94 così come integrato dalle L. n. 216/95 e L. n. 415/98 con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari per i seguenti appalti:

1. Lavori di ristrutturazione e ricostruzione di alcune strade comunali - anno 1999.

Importo massimo: L. 1.967.755.550 + IVA di legge.

Ditte partecipanti: N. 17;

Ditte ammesse: N. 17;

Ditta aggiudicataria: Criscenzo Costruzioni S.r.l., con sede in Favara (AG), Viale A. Moro, 48, per un importo contrattuale di L. 1.785.736.700 + IVA di legge.

2. Lavori di costruzione del 5° Campo Comune e realizzazione di fognature nella zona Sud Ovest del Cimitero di Città.

Importo massimo: L. 232.297.160 + IVA di legge.

Ditte partecipanti: N. 1;

Ditte ammesse: N. 1;

Ditta aggiudicataria: I.T.E.R. Soc. Coop. a.r.l., Via Teodorico, 7, per un importo contrattuale di L. 216.037.640 + IVA.

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI CONNESSI AL TERRITORIO
Dott. Rambelli Giuseppe

Manager Yamaha in visita a Lugo

Nei giorni scorsi Kenny Nakamura, uno dei manager ai vertici della Yamaha, è stato ricevuto dal sindaco di Lugo, Maurizio Roi. Nakamura era a Lugo per visitare un'azienda locale, la Teleco che produce antenne per la televisione e negli ultimi tempi ha ampliato la propria gamma d'attività producendo condizionatori per camper, bici elettriche e generatori di corrente equipaggiati con motori Yamaha.

Pronto soccorso: nuova sede

*201
1/10*

**Verrà sistemato
nella nuova palazzina
in via di costruzione
e occuperà
6 ambulatori.
Al piano superiore
sarà realizzata
radiologia.
Sarà pronto nel 2001**

10981 Duecento pali di cemento inseriti alla profondità di 25 metri. Al momento, sulla zona dove sorgerà il nuovo Pronto Soccorso unitamente alla radiologia allargata, si vedono soltanto loro, a formare una enorme impalcatura, base dei piani che si eleveranno quando nel gennaio del 2001 la struttura sarà completata. Chi si aspetta di vedere di più dopo 6 mesi di lavoro potrebbe restare deluso. Purtroppo occorre tempo, in questo caso ancor più dilatato dai ritardi dovuti alle difficoltà giudiziarie sorte in seguito alla prima gara di appalto. Gli oltre 8 miliardi finanziati dall'Azienda Usl serviranno a trasferire i servizi di Pronto Soccorso nei nuovi ambulatori del pianterreno - portati a 6 - e a realizzare tre sale d'attesa contrassegnate da colori distinti nelle quali saranno smistati i pazienti in base alla gravità dei disturbi. Al piano superiore sarà organizzata la radiologia con 11 sale diagnostiche destinate alle varie tipologie di indagine, dalla gastroenterologia alla ossea, dalla ecografica alla toracica. Una torre di collegamento alta sei piani metterà in contatto la nuova palazzina con l'edificio dell'attuale Pronto Soccorso, soprannominato "Monte Bianco" per la sua altezza. Ovviamente, quando il cantiere avrà cessato di

operare, anche l'ingresso dell'Ospedale subirà qualche modifica. L'accesso principale sarà trasferito vicino al sottopassaggio di accesso al parcheggio di via Provinciale Cotignola situato alle spalle del nosocomio. Le vecchie sedi, al momento funzionanti, del Pronto Soccorso e della radiologia verranno forse riconvertite in ambulatori. Si tratta di una ipotesi ancora in embrione dal momento che, dicono dall'Ausl, non è ancora in corso una discussione precisa. I tempi della ristrutturazione sanitaria lughese si abbreviano per la camera mortuaria comprensoriale: costruita grazie al finanziamento congiunto di Ausl e dei 9 Comuni del Lughese per un totale di oltre un miliardo, la nuova camera mortuaria - che sarà completata entro marzo del 2000 - potrà ospitare più salme e garantire un maggior diritto alla privacy dei congiunti. Lo spazio è garantito dal terreno che fino a qualche mese fa ospitava l'immobile ex Ferretti, una vecchia casa disabitata e fatiscente demolita, con alcuni capannoni agricoli dismessi, per far posto alla nuova costruzione. Il potenziamento andrà a vantaggio anche della funzionalità dei servizi connessi, come la sala per le autopsie. Lo spazio a disposizione permetterà inoltre di allargare l'esiguo parcheggio e di abbellire l'area con una nuova alberatura.

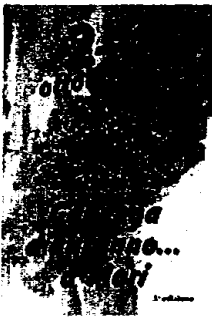
di STEFANO CANEPELLE

Mori, Ganzega al via sabato il primo atto

Si ricorderà la solidarietà della città di Lugo

MORI - Anche quest'anno, sabato e domenica, Mori ospiterà la «Ganzega d'autunno». La fortunata manifestazione enogastronomica taglia il traguardo della terza edizione e lo fa ricordando un particolare evento accaduto a Mori, ottanta anni fa, subito dopo la fine del primo conflitto mondiale quando la cittadina di Lugo di Romagna allestiti in borgata una mensa da campo che sfamò per parecchie settimane i profughi moriani che facevano ritorno a casa. Proprio per commemorare questo straordinario gesto di solidarietà, accanto alla formula collaudata che prevede un perfetto equilibrio tra riscoperta di sapori e di antichi mestieri, gli organizzatori hanno previsto un incontro con una delegazione della cittadina romagnola per un ringraziamento dal forte valore simbolico. L'intento della Ganzega - ha detto Claudio Poli, presidente del comitato turistico locale, organizzatore dell'evento in-

sieme al Comune, alla biblioteca e all'Apt di Rovereto - è quello di fare festa stando però attenti ai valori che i nostri nonni ci hanno tramandato. Quest'anno abbiamo individuato un periodo specifico (il primo dopoguerra, ndr) e molto difficile per Mori che allora fu quasi completamente distrutta. Centinaia e centinaia di persone furono costrette a vivere per molti mesi nelle baracche. Furono anni tristi per il paese e che oggi rivediamo in luoghi molto vicini a noi. E' anche un modo per fare riflettere. Domenica mattina i rappresentanti di Lugo verranno accolti in paese, mentre in teatro alle 11.15 si metterà in scena una rievocazione storica di



Il logo della Ganzega

quel generoso atto di solidarietà. Inoltre sempre domenica sarà presentato e distribuito il libro di Aldo Miorelli «La cucina economica di Lugo fra le macerie e le miserie di Mori: 1919» il cui intero ricavato sarà devoluto per la costruzione di una clinica missionaria nel Kosovo. Ma la «Ganzega d'autunno» conserva comunque l'impianto tradizionale che ha fatto il successo della manifestazione. Si comincerà sabato sera. Il percorso enogastronomico oltre ai piatti tipici della cucina trentina dell'epoca sarà arricchito anche di uno stand di Lugo che distribuirà piadina con salsiccia e garganelli al ragu. Rinnovata attenzione sarà dedicata

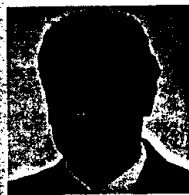
anche alla proposta dei vini con una stazione curata direttamente dalla Cantina sociale Mori-Colli Zugna. Nei cortili e nei portici di Mori sarà possibile assistere alla rievocazione di antichi mestieri mentre figuranti e personaggi caratteristici del primo Novecento si aggireranno tra le vie del paese intrattenendo i visitatori. Non mancherà il cinema muto nel cortile di casa Zuani e l'ormai tradizionale Pallo dell'uva, una sfida tra le varie contrade del paese. Una piacevole novità è rappresentata anche dal Mercato delle pulci che domenica mattina si posizionerà nel centro storico del paese. «Appoggiamo con convinzione questa proposta - ha detto il vicedirettore dell'Apt di Rovereto Sottoriva - perché è in sintonia col nuovo tipo di turismo che sta prendendo piede in questi ultimi anni. Oggi il turista tipo predilige soggiorni brevi, anche di un solo giorno, ma ha voglia di scoprire costumi, tradizioni e sapori che solitamente non ha possibilità di conoscere. La Ganzega d'autunno dà questa possibilità».

L'Adige, 30/9/99

VENERDI
24 SETTEMBRE 1999

ROVERETO E VALLAGARINA

ALTO ADIGE 39



Claudio Poli presidente del Ctd

La Ganzega ricorda la solidarietà di Lugo

*Nel 1919 la gente romagnola sfamò Mori
Due giorni di festa per non dimenticare*

MORI. Anno 1919, Mori è distrutta dalla guerra, più di tremila profughi rientrano nelle case distrutte. A dar loro conforto si mossero gli abitanti di Lugo di Romagna, i

quali per mesi, dopo aver costruito una cucina da campo, sfamarono la gente di Mori. Il grande gesto di solidarietà sarà ricordato nel corso della Ganzega d'autunno.

Quest'anno la manifestazione storica culturale, che ormai da tre stagioni distingue l'autunno moriano, acquista un significato particolare. Nel corso del primo fine settimana di ottobre Mori tornerà, grazie ai volontari che rendono possibile la Ganzega, in pieno 1919. Nel centro storico del paese saranno riproposti i gesti che caratterizzavano la vita quotidiana di allora e la solidarietà, dimostrata dalla comunità romagnola, sarà ricordata da rievocazioni, mostre e spettacoli.

All'indomani della grande guerra, infatti, Mori era completamente rasa al suolo, la sua popolazione, esiliata nei campi profughi, trovò la sua rientro un paese distrutto: delle 746 case, 320 erano rase

al suolo, 264 inabitabili e 162 portavano segni visibili della distruzione. Nel luglio del 1919 su 3256 rimpiattati, 1112 vivevano in 256 baracche, dislocate nei sei campi di Pizzale della Fiera, Tierno, Mori Vecchio, Ravazzone e Besagno. In questo quadro di desolazione la città di Lugo riuscì a fornire 500 pasti al giorno. Un gesto che i promotori della Ganzega hanno deciso non debba essere dimenticato soprattutto - ci viene spiegato da Claudio Poli presidente del Ctd - in questo periodo in cui situazioni simili a quelle passate dalla gente di Mori nel '19 sono vissute a poche migliaia di chilometri da noi. Momento clou del week end, la mattina di domenica 3 ottobre, l'incontro tra la co-

munità di Mori ed una delegazione di Lugo con la ricostruzione storica dell'arrivo dei soccorsi. Saranno sicuramente presenti alcuni amministratori della città che diede i natali a Cesare Baracca, i quali hanno accettato con piacere l'invito rivolto loro dal Comitato turistico locale, organizzatore della Ganzega. Ma sarà soprattutto una mostra fotografica curata dalla biblioteca comunale a far conoscere meglio gli avvenimenti del 1919.

Allestita presso il teatro comunale, rappresenterà al meglio con le proprie immagini, scovate nelle cantine e nei social di privati, la condizione vissuta nel dopoguerra. Una realtà poco conosciuta tranne da chi l'ha trascorsa in prima

La cucina da campo allestita nel 1919 dagli abitanti di Lugo di Romagna



persona o l'ha sentita raccontare dagli anziani del paese.

Per non dimenticare, inoltre, la biblioteca comunale ha voluto appoggiare un lavoro curato da Aldo Miorelli, pubblicando un fascicolo di sole 17 pagine, ma che ricostruisce con certissima precisione gli avvenimenti dell'epoca. Sarà redatto in mille copie e messo in vendita a partire dal

giorno di inizio della Ganzega. Il ricavato della sua vendita, a testimonianza che la solidarietà non conosce tempo, sarà devoluto per contribuire alla creazione di una clinica medica nel Kosovo.

Ma la Ganzega non si limiterà solo ad un ricordo della storia. Come sottolinea il suo nome si tratta di una festa. Per due giorni le vie del

paese saranno, infatti, allietate da figuranti che riproporranno i personaggi, le abitudini ed i lavori caratteristici del tempo. E poi ancora giochi e spettacoli fissi ed itineranti. Da non perdere anche il percorso enogastronomico nei cortili delle case del centro storico che proporrà i cibi ed i sapori tipici della cultura culinaria trentina. (M.D.)